

PROGETTO EDUCATIVO

«ISTITUTO SACRO CUORE»

PP. GIUSEPPINI

VIALE G. STORCHI 249 - 41121 MODENA

PREMESSA

Ogni UOMO è chiamato ad essere protagonista della propria storia in un processo dinamico di crescita in cui progressivamente aumenta la propria corresponsabilità, in un lungo e faticoso cammino di formazione della propria persona.

La scuola diventa un momento di questo lungo cammino, che l'uomo deve percorrere sulla strada della sua realizzazione; un luogo qualificato, il «momento scuola», dove si elaborano informazioni, si veicola cultura, si conosce per poter promuovere il proprio inserimento attivo, qualificato e responsabile nella società.

Attraverso la scuola trovano così concreta realizzazione aspirazioni di libertà e di uguaglianza per un pieno sviluppo della persona (cost. 3); mediazione culturale; contatto critico con le proposte pluraliste della nostra società.

«Il Murialdo avvertì sempre più distintamente che la formazione dei giovani è fondamentale per una efficace promozione umana e cristiana...»

Da questa passione educativa ha avuto origine l'ISTITUTO «SACRO CUORE».

ORIGINI DELL'ISTITUTO «SACRO CUORE»

Il Collegio-Scuola «Sacro Cuore» di Modena fu donato da MONS. LUIGI DELLA VALLE, che poi lo affidò allo stesso fondatore dei Padri Giuseppini, S. Leonardo Murialdo, nel 1899.

LEONARDO MURIALDO (1828-1900) sacerdote torinese, aveva fondato nel collegio Artigianelli nel 1873 una Congregazione religiosa di educatori dedicata interamente ai giovani, ponendola sotto la protezione di S. Giuseppe.

L'opera S. Cuore, nata come oratorio e poi come collegio, ha assunto l'attuale fisionomia di scuola moderna per adeguarsi alle esigenze del territorio e come risposta alle insistenti richieste delle autorità religiose e delle famiglie cattoliche modenesi.

GLI SVILUPPI ODIERNI

Attualmente il «Sacro Cuore» configura la sua attività prevalentemente come scuola ed opera nei seguenti settori:

- LA SCUOLA MEDIA

- IL LICEO CLASSICO
- IL LICEO SCIENTIFICO
- L'ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Tutti gli Istituti sono “SCUOLE PARITARIE” e aperte a tutti i ragazzi e le famiglie che condividano il progetto educativo. Sono in funzione sia la mensa che il doposcuola.

SCUOLA LIBERA E CATTOLICA: I PERCHÉ DI UNA SCELTA EDUCATIVA

L'Istituto SACRO CUORE trova le ragioni del proprio esistere come scuola libera e cattolica:

1 - nella missione di evangelizzazione e di promozione umana della Chiesa, che considera la Scuola «strumento privilegiato per il compimento della sua missione salvifica». Essa perciò vuole essere «scuola della comunità cristiana» e inserirsi con la sua fisionomia educativa, di elaborazione di cultura, nella pastorale diocesana (SC. n. 11). La scuola cattolica infatti è espressione di comunità con duplice ruolo:

- quello di proporre una linea educativa ispirata a valori cristiani;
- e di essere centro di aggregazione e di mediazione culturale per l'intero territorio, come luogo di promozione e di partecipazione nell'originalità della proposta educativo-cristiana.

2 - nel diritto, sancito dalla Costituzione (art. 3, 33, 34), di tutti i cittadini alla libertà di educazione e nel loro dovere di contribuire alla formazione di una società più libera e più giusta.

3 - come risposta alla legittima richiesta di luoghi educativi, con un progetto di uomo e di società coerente con la loro scelta di fede, da parte di genitori, giovani ed educatori credenti.

4 - nella tradizione pedagogica della Congregazione di S. Giuseppe che fin dalle origini ha visto nella scuola uno dei principali strumenti di promozione umana, elevazione e formazione alla fede dei giovani.

5 - infine, nell'ambito della società civile e del territorio, la nostra scuola vuole porsi come fatto di democrazia e pluralismo, fattore di complementari età e di arricchimento reciproco con la scuola statale, in un comune stimolo-ricerca di motivazioni per una azione convergente negli organi di partecipazione democratica.

L'ISTITUTO «SACRO CUORE» VUOLE PERTANTO ESSERE:

SCUOLA : cioè luogo di formazione integrale della persona attraverso l'elaborazione e l'assimilazione sistematica della cultura e il dominio critico del sapere (SC. 25).

CATTOLICA : in quanto l'educazione e l'istruzione sono ispirate ad una visione cristiana dell'uomo, della vita e della storia, per formare persone capaci di pensare cristianamente la realtà e di orientarla nel senso dei valori evangelici.

GIUSEPPINA : perché si ispira alle intuizioni pedagogiche di San Leonardo Murialdo e alla tradizione educativa della congregazione di S. Giuseppe da Lui fondata.

E OFFRE IL SUO SERVIZIO A TUTTE LE PERSONE:

che hanno fatto una scelta di fede;

«che si dichiarano disponibili nei confronti del messaggio evangelico, ma che non sono ancora pienamente inserite nella comunità ecclesiale» (SC. 18).

che rispettano gli ideali educativi nella nostra scuola, confrontandosi con apertura e disponibilità con

le proposte culturali ed etiche ispirate ai valori cristiani.

FINALITÀ EDUCATIVE

In ogni società in rapido e profondo cambiamento si fanno ogni giorno più urgenti le esigenze di istruzione e di educazione dei giovani; per questo la Scuola del «Sacro Cuore», che si propone di concorrere alla formazione integrale della persona, da vita ad una comunità scolastica a cui partecipano insieme insegnanti, Famiglie ed allievi, con lo scopo di elaborare, con i giovani, progetti di vita aperti alla speranza e ai valori cristiani ed umani autentici, propri di un luogo in cui si fa ricerca sistematica e critica della verità.

La nostra scuola, accompagnando e guidando i giovani verso il raggiungimento di una personalità armonica e matura, intende educare all'autoformazione, che si realizza ed esprime con un apporto consapevole, critico, interlocutorio e creativo nei confronti della realtà sociale in cui si vive e si opera.

Per essere protagonisti in questo cammino occorre far riferimento ai seguenti obiettivi:

a - DI CRESCITA UMANA, attraverso la maturazione personale: assunzione dei problemi di ordine

- fisico (sanità e formazione fisico-sportiva)
- psicologico-affettivo (coscienza della propria identità)
- relazionale (rapporti interpersonali e solidarietà)
- culturale (leggere e mediare «i segni dei tempi» per elaborare una cultura di servizio per una società fondata sulla solidarietà)
- sociale: socializzazione della personalità (amicizia-corresponsabilità-collaborazione) anche attraverso una «socialità nuova» nell'ambito della scuola stessa, oltre che assunzione di istanze sociali con particolare attenzione alla formazione partecipativa.
- spirituale: approfondimento, a livello sociale etico e religioso, dei grandi problemi esistenziali che emergono attraverso l'attività culturale e formativa, con l'acquisizione personale e comunitaria di valori ideali che ispirano e guidano le scelte della vita.
-

b - ORIENTAMENTO PERSONALE in continuo riferimento ai valori oggi presenti, e tesi alla promozione

- di un orientamento di vita basato sull'impegno, amore, apertura agli altri, sincerità, creatività, non violenza, attenzione e dedizione agli ultimi;
- orientamento scolastico-professionale attraverso una valutazione obiettiva e critica dei diversi aspetti della vita, in un inserimento attivo e propositivo nel sistema scolastico educativo prima e nella vita pubblica e professionale poi.

c - PREPARAZIONE CULTURALE E PROFESSIONALE attraverso processi:

- di autovalutazione globale delle proprie capacità e degli impegni in rapporto all'orientamento vocazionale;
- di acquisizione di conoscenze e competenze specifiche professionali, che rendono capaci di adeguarsi e riqualificarsi secondo le attuali esigenze;
- di preparazione graduale, in sintesi tra fede e cultura, per animare cristianamente la vita sociale, amministrativa e politica, con riferimento costante a Cristo e al Vangelo. Lavoro e professionalità

così intese diventeranno forza di promozione di ogni persona.

d - EDUCAZIONE RELIGIOSA:

- è il punto qualificante della scuola cattolica;
- è capacità di interrogarsi sul senso ultimo dell'esistenza, che nasce dall'amore per la verità e dal desiderio di cercarla;
- è cultura aperta al mistero di Dio che porta a cercare risposte dalla sua parola;
- è coscienza dell'impossibilità per ogni disciplina di offrire risposte totalizzanti.
-

RICHIEDE PERTANTO:

- una presentazione sistematica del messaggio evangelico;
- un equilibrio di proposta, da parte degli educatori, tra la propria adesione di fede ed il rispetto per la libertà dei giovani.

STILE GIUSEPPINO NEL CARISMA DEL MURIALDO

La pedagogia giuseppina, fin dagli inizi della Congregazione, trova la sua ispirazione e unità nell'esperienza vissuta dal Murialdo e donata alla Chiesa tutta attraverso i religiosi di S. Giuseppe, «dell'amore infinito, personale e misericordioso di Dio».

Per questo la Comunità educante e ogni educatore religioso e laico come continuatore del carisma del Murialdo verso i giovani:

- valorizzano e riscoprono le risorse di ciascun giovane, per la realizzazione della sua vocazione umana ed eterna;
- si preoccupano della formazione integrale del giovane e lo pongono al centro delle sue attenzioni educative, perché «capolavoro della mano di Dio».
- con attenta sensibilità comprendono l'esperienza del giovane e ne condividono i problemi personali, familiari, sociali, professionali;
- vivono in una società pluralista nel rispetto della libertà di coscienza in una comune ricerca della verità;
- accompagnano il giovane nelle scelte sempre più responsabili della vita quotidiana per costruire con fiducia, coraggio e pazienza il suo futuro;
- partecipano alle esperienze dei giovani, condividendone gioie e difficoltà e creando insieme a loro un futuro di speranza, in clima di fiducia e di ottimismo cristiano;
- sono animati da esigenze di qualità, da volontà di aggiornamento continuo, per essere competenti e qualificati didatticamente e professionalmente, perché «spinti a fare il bene ma farlo bene». L'aggiornamento dei metodi e dei contenuti diventa quindi la risposta alle istanze educative dei giovani, il modo concreto di amarli.

COMPONENTI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

I DOCENTI

I docenti sono chiamati in primo luogo ad essere fedeli all'ideale comune della proposta educativa cristiana, mediante la testimonianza personale dei valori cristiani, nella consapevolezza che educano soprattutto

per quello che sono e per il giusto modo con cui riescono a prendere posizioni di fronte a persone, fatti e situazioni diverse.

Essi si impegnano a partecipare, nel clima educativo della nostra scuola, alle varie iniziative scolastiche e parascolastiche, e a divenire a loro volta animatori di attività e di iniziative.

Nello spirito che anima il nostro progetto, per essere visibilmente una «ben unita famiglia» di educatori si danno aiuto reciproco, ricreando convergenti soluzioni nei problemi comuni e nelle scelte operative e da assumere in forma collegiale.

Al fine di promuovere con gli stessi alunni una comunità educante che viva l'impegno proprio della scuola cattolica come servizio ecclesiale e sociale, gli operatori scolastici sono chiamati ad un confronto costante e ad assicurare l'unità nella diversità, rispettando e armonizzando le competenze e le doti di ciascuno secondo il Regolamento dell'Istituto e gli ordinamenti scolastici.

L'attività del personale non docente, che nei vari ruoli svolge un compito indispensabile e pieno di responsabilità educativa per la realizzazione del progetto globale, mentre merita considerazione e rispetto, esige parimenti unità di intenti nelle finalità formative e coerenza con i principi cristiani.

I GENITORI

I genitori che scelgono la nostra scuola, sia individualmente che, soprattutto, attraverso gli organismi di partecipazione hanno diritto e dovere di inserirsi vitalmente nelle attività educative della scuola, con rapporti improntati a collaborazione e fiducia.

Cercano di essere e restare disponibili a tutte le iniziative che tendono a realizzare una sempre più chiara condivisione degli ideali e dei metodi della scuola cattolica. A tale scopo la nostra scuola promuove incontri di riflessione sui problemi educativi, e favorisce la costituzione e lo sviluppo dell'Associazione Genitori (A.G.E.), anche in vista di una partecipazione costruttiva alla realizzazione degli obiettivi della scuola cattolica italiana.

Nell'ambito della nostra scuola i genitori collaborano, con il loro specifico ruolo e la loro esperienza, con i Docenti ai quali, in periodici incontri, offrono elementi concreti di conoscenza della realtà, specie relativamente all'educazione familiare e alla situazione ambientale.

GLI ALUNNI

Gli alunni sono protagonisti e primi destinatari di tutta l'opera educativa. I loro modi di presenza, determinati dall'età, dal livello culturale e dalla possibilità concreta di assumere compiti di collaborazione e corresponsabilità, concorrono alla realizzazione del progetto educativo in modo autentico.

In tale prospettiva può crescere la loro disponibilità al dialogo e la loro partecipazione ai vari momenti dell'attività formativa.

Nel tempo della loro maturazione e della riscoperta critica dei valori religiosi, gli alunni vivono con sensibilità tutta propria la ricerca del senso della vita. La nostra scuola, secondo la pedagogia del Murialdo, è fondata sulla centralità dell'educazione religiosa, nel rispetto delle esigenze proprie dell'età degli alunni e nella gradualità della proposta.

Per questo, l'impegno per una frequenza attiva e regolare alle ore di insegnamento della religione è da ritenersi fondamentale e condizione prima sia all'atto dell'iscrizione che per il loro proseguimento degli studi.

Crescendo nella presa di coscienza e nella realizzazione del progetto educativo con serio impegno personale di studio e di ricerca, gli alunni trovano un giusto equilibrio tra le esigenze culturali, morali, sociopolitiche e religiose.

Giungono così a dare testimonianza di maturità umana e cristiana e a valorizzare le proprie capacità, inserendosi con naturalezza e vivacità nei settori della vita ecclesiale e sociale.

GLI EX ALLIEVI

Il proseguimento nel tempo, del rapporto educativo e di amicizia, attraverso varie forme di collegamento oltre la scuola, fa degli ex allievi una grande famiglia. Essi, sia come singoli che costituiti in associazione, sono naturali collaboratori, a seconda delle circostanze e delle possibilità, nella programmazione e nella verifica delle attività educative.

La presenza e l'attività degli ex allievi è di particolare importanza per mantenere e accrescere utili contatti con la realtà sociale e ambientale.

LA COMUNITÀ RELIGIOSA

La comunità religiosa giuseppina, fedele custode del carisma che è fondamento dell'intero progetto educativo, nel rispetto delle competenze e delle persone e dei vari organismi collegiali, è garanzia di unità e di stimolo nell'animazione dell'intera vita scolastica; modello e strumento di comunione e di servizio, punto di riferimento spirituale.

Struttura organizzativa dell'istituto

PREMESSA

Il Sacro Cuore di Modena, pur articolandosi in Scuola Media – Liceo Classico - Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing, costituisce un unico Istituto educativo gestito dalla Congregazione di San Giuseppe (Giuseppini del Murialdo).

Il presente regolamento nasce come esigenza di chiarificazione delle competenze tra le diverse figure giuridiche e tra gli organismi collegiali operanti nella scuola per contribuire al rafforzamento di uno stile e di una prassi di collegialità e di corresponsabilità. Pertanto tutti gli aspetti di carattere normativo riguardanti il quotidiano svolgimento delle attività didattiche si intendono regolati dalla vigente legislazione scolastica.

ART. 1

IL DIRETTORE rappresenta l'Ente Gestore della scuola ed è l'animatore e il coordinatore dell'attività educativa.

Spetta al Direttore:

- *l'assunzione del personale docente e non docente, a norma del C.C.N.L., sentito il parere dei rispettivi Presidi.
- *nominare i Presidi dei vari Istituti con il nulla osta del Superiore Provinciale della Congregazione;
- *accettare o dimettere (anche per cause esterne alla vita della scuola) gli allievi, in accordo con i rispettivi Presidi;
- *dimettere, per giusta causa a norma del C. C. N. L. il personale docente e non docente, in accordo con i rispettivi Presidi;
- *coordinare l'attuazione delle finalità educative generali.

A tale scopo il Direttore:

- *è membro di diritto dei singoli Consigli di Istituto;
- *convoca e presiede l'Assemblea Generale dei Docenti.

ART. 2

IL PRESIDE è nominato dal Direttore. Come suo delegato è il responsabile della vita e dell'attività didattica dell'Istituto cui presiede e il rappresentante davanti all'autorità scolastica.

In particolare spetta al Preside:

- *concordare con il Direttore l'accettazione o le dimissioni degli allievi; organizzare corsi di formazione e di aggiornamento per gli Insegnanti;
- *convocare e presiedere i consigli di Classe e il Collegio Docenti;
- *formulare l'orario scolastico delle lezioni e vigilare affinché sia rispettato da studenti e insegnanti;

*formare le classi nel rispetto dei criteri formulati dal Collegio Docenti;

*concedere i permessi, retribuiti o no agli Insegnanti, in accordo con la direzione.

Ogni altra competenza qui non indicata è regolata dalla vigente normativa scolastica, fatte salve le competenze proprie del Direttore.

ART. 3

I DOCENTI sono i diretti responsabili del regolare, serio e sereno svolgimento delle attività educative e didattiche. Gli aspetti normativi che regolano la loro attività sono fissati dalla vigente legislazione scolastica.

ART. 4

I GENITORI per la scelta scolastica fatta per i propri figli, sono chiamati ad impegnarsi e intervenire nelle debite forme e inserirsi vitalmente nelle attività educative della scuola.

In particolare sono loro richiesti:

*disponibilità a partecipare agli incontri di riflessione sui problemi educativi e didattici promossi dalla scuola;

*collaborazione con gli Insegnanti per impegnare gli alunni in un serio e proficuo studio;

*dialogo con gli operatori della scuola per offrire elementi di conoscenza della realtà, specialmente familiare ed ambientale, per un aiuto reciproco nell'educazione degli alunni.

ART. 5

GLI STUDENTI sono i protagonisti e i destinatari di tutta l'opera educativa. La loro disponibilità alla realizzazione del progetto educativo, perseguito dalla scuola, è verificata soprattutto da:

*la partecipazione a tutti i momenti della attività della scuola, che è obbligatoria; solo reali impedimenti possono giustificare l'assenza;

*il dialogo e la costante e costruttiva collaborazione con gli educatori;

*il reale interesse per l'indirizzo di studi prescelto;

*la decisa determinazione ad impegnarsi nello studio;

*la disponibilità a partecipare alle attività religioso-formative attivate dal P Istituto e a divenirne gradualmente promotori e protagonisti.

ART. 6

GLI ORGANI COLLEGIALI

La programmazione delle attività per l'attuazione delle finalità educative e didattiche spetta ai vari organismi secondo le competenze proprie di ciascuno e nel rispetto del Progetto Educativo generale. La collegialità e la corresponsabilità permettono a questi organismi il necessario funzionamento.

Gli organismi costituiti sono:

Il Consiglio della Comunità dei Padri e il Consiglio dell'opera

*Il Consiglio di Istituto

*Il Collegio dei Docenti o l'Assemblea Generale dei Docenti

- *L'Assemblea generale d'Istituto dei Genitori
- *L'Assemblea generale d'Istituto degli Studenti
- *Il Consiglio di Classe (allargato o meno ai rappresentanti di studenti e genitori)
- *L'Assemblea di Classe dei Genitori
- *L'Assemblea di Classe degli Studenti
- *Il Comitato degli Studenti

ART. 7

Il Consiglio della Comunità dei Padri e il Consiglio dell'Opera sono organismi, che trovano configurazione giuridica nel diritto interno della Congregazione (Ente Gestore) e la loro composizione è regolata da tale legislazione.

Nei confronti della scuola esso è chiamato a:

- *deliberare sugli stanziamenti da attribuire alla Scuola per manutenzione straordinaria e spese straordinarie, su proposta dei Consigli di Istituto;
- *dare il nulla osta per le spese straordinarie di acquisto, rinnovo, conservazione delle attrezzature scolastiche e dei sussidi didattici, proposte dai Consigli di Istituto;
- *stabilire le rette scolastiche annue, sentiti gli altri organismi competenti.
- *approvare o respingere eventuali innovazioni scolastiche (sperimentazioni, attivazioni di nuovi indirizzi scolastici).

ART. 8

Il Consiglio di Istituto della scuola superiore (unico sia per i Licei e l'I.T.C.)» distinto da quello delle scuole Medie, è composto ed eletto, per le componenti per cui è esigila l'elezione, secondo quanto segue:

- *6 docenti (2 per ciascun indirizzo)
- *6 genitori (2 per ciascun indirizzo)
- *6 allievi (2 per ciascun indirizzo)
- *1 rappresentante del corpo non docente
- *il Preside e il Direttore (che ne fanno parte di diritto)

(Il Consiglio d'Istituto della Scuola Media non comprende la componente «allievi»).

Lo stesso Consiglio può modificare la sua composizione nello spirito di riuscire sempre più rappresentativo e partecipativo.

I suoi compiti sono:

- *determinare i criteri per la programmazione e la attuazione delle attività parascolastiche, con particolare riferimento ai corsi di sostegno e di recupero, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione nell'ambito della programmazione didattica generale e tenendo conto delle finalità educative della scuola;
- *proporre alla Direzione l'acquisto, rinnovo, conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici;

*deliberare sulle iniziative di formazione e aggiornamento per le diverse componenti scolastiche, sperimentazioni, attivazioni di nuovi indirizzi scolastici, ecc.

Viene convocato, in forma ordinaria, almeno una volta ogni tre mesi con l'o.d.g. Specificato.

I Consigli di Istituto possono essere convocati in seduta congiunta per discutere e deliberare su questioni di interesse comune, in particolare per determinare i criteri con cui stabilire le rette scolastiche. Nel caso di seduta congiunta la convocazione è fatta, sentiti i Presidenti e i Presidi, dal Direttore che presiede la seduta stessa.

ART. 9

Il Collegio dei Docenti è convocato per iscritto dal Preside che lo presiede.

Ha lo scopo di:

*favorire il coordinamento interdisciplinare;

*formulare i criteri per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività educative e didattiche, tenuto conto dei criteri generali indicati nel Progetto Educativo;

*valutare periodicamente l'andamento complessivo della azione educativo-didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;

*provvedere all'azione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe, e alla scelta dei sussidi didattici da proporre al Consiglio di Istituto;

*eleggere i Docenti incaricati di collaborare più diretta mente con il Preside;

*proporre e verificare iniziative di formazione e aggiornamento per i Docenti, sperimentazioni, attivazioni di nuovi indirizzi scolastici, ecc.

ART. 10

L'Assemblea Generale dei Docenti è presieduta dal Direttore che la convoca, sentiti i Presidi. Essa ha lo scopo di discutere e di formulare gli indirizzi educativi, didattici e disciplinari e dibattere altri problemi di carattere generale, inerenti alla vita della scuola.

ART. 11

Il Consiglio di classe è regolato, quanto a composizione e competenze, dalla vigente specifica legislazione, in particolare dal D.P.R. 31 Maggio 1974 n. 416 e successive modifiche.

ART. 12

L'Assemblea dei Genitori

I Genitori di una o più classi o di tutto l'Istituto, possono riunirsi in Assemblea su convocazione del Preside, o del Direttore, o dei Rappresentanti dei Genitori eletti nel Consiglio di classe per trattare i problemi inerenti la o le classi stesse e formulare proposte agli organismi competenti. Allo scopo di realizzare una partecipazione sempre più costruttiva è costituita presso l'Istituto l'Associazione Genitori (A.Gè), le cui finalità e organizzazione interna sono determinate dal proprio Statuto.

ART. 13

Il Comitato degli Studenti è costituito per favorire la partecipazione degli alunni della Scuola superiore alla vita dell'Istituto.

Esso ha lo scopo di agevolare un confronto tra gli allievi stessi sui problemi e sulla vita della scuola, formulare proposte e promuovere iniziative. È composto dai rappresentanti delle singole classi. È presieduto da uno studente, eletto da e tra gli studenti. La convocazione è di competenza del Presidente studentesco, sentiti i Presidi, o del Direttore e dei Presidi stessi.

ART. 14

L'Assemblea di Classe degli Studenti

Gli studenti della Scuola superiore possono riunirsi in Assemblea di Classe, durante l'orario scolastico, per un'ora mensile di lezione.

La convocazione è fatta dai Rappresentanti di classe, dopo aver presentato al Preside l'ordine del giorno che dovrà essere approvato.

Spetta al Preside stabilire l'orario. L'insegnante, all'interno della cui lezione avviene l'Assemblea, e il Preside possono assistere all'Assemblea stessa. A conclusione di ogni seduta dovrà essere presentato al Preside il Verbale della stessa.